Anno IX. TORINO, Martedì 14 DICEMBRE 1875 Num. 344.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Francia	42 —	21 50	11 —

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . . L.	45 —	23 —	11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto	56 —	30 —	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 DICEMBRE 1875.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 dicembre reca:

1. Un regio decreto (n. 2792), del 1° novembre 1875, con cui è approvata la tabella portante la descrizione della divisa degli ufficiali, sotto-ufficiali e guardie doganali di terra.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 13 dicembre.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Borelli, Bruno, Buniva, Cassinis, Chiappero, Chiaves, Corsi, Costa Della Trinità, Davicini, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Liautaud, Mazzucchetti, Meana, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Pomba, Ponza di S. Martino, Rey, Ricardi, Rossi, Sclopis, Spantigati, Sperino, Stallo, Tensi, Thomatis, Valperga di Masino, Vegezzi, Villa e Villamarina.

La seduta è aperta alle ore 8.

Sindaco comunica al Consiglio la lettera con cui autorizzò la convocazione della sessione straordinaria ed annunzia che i consiglieri Malvano e Peyron si scusarono di non poter intervenire, per forzata assenza, alla seduta, e che il cons. Sambuy, trattenuto a Roma da' suoi doveri di deputato, non potrà forse prendere gran parte ai lavori della sessione. Aggiunge che, derogando dall'uso di leggere una sua breve relazione sull'andamento degli affari comunali nel lasso di tempo trascorso tra le due sessioni, stimò miglior partito il farla stampare e distribuire ai consiglieri, sia per risparmio di tempo, sia perchè il relatore del bilancio ha già presentato una estesa e molto dettagliata relazione.

Interpellanze.

Pomba ricorda come più volte siasi riconosciuta ed affermata la necessità urgente d'ingrandire i locali della biblioteca, divenuti insufficienti per il grandissimo numero dei lettori che vi accorrono. La Commissione della biblioteca deliberò su questo punto ed in seguito a questo suo voto il terzo ufficio presentò una relazione in conseguenza della quale l'ufficio d'arte allestì un progetto di chiusura del terrazzo, corredandolo di tutti i calcoli necessari. Sa che trattasi di sopperire al bisogno con opera grandiosa, ma essa non è attuabile se non fra qualche anno ed intanto l'urgenza stringe. Chiede quindi che si sottomettano al Consiglio le relazioni fatte ed i progetti già allestiti.

Sindaco. L'ampliamento della biblioteca fu riconosciuto necessario e di esso già si occupò parecchie volte il Consiglio e se ne occupa frequentemente la Giunta. Ma il tradurre il desiderio in pratica attuazione non è cosa facile come può parere a chi si occupi d'un solo degli uffizi municipali; difficile risulta invece all'Amministrazione che deve contemplare tutti i servizi e provvedere a tutti. In questioni di distribuzioni di locali non si può procedere per proposte isolate, ma è necessario che il concetto generale si concreti in proposta complessiva e coordinata. Il procedere altrimenti sarebbe affatto irregolare e darebbe luogo all'inconveniente che provvedendo ad un servizio si potrebbe danneggiare un altro non meno necessario o che la concessione di nuovo locale ad un uffizio ridondasse a danno di altri che pur abbisognano, ed urgentemente, di aver più ampi locali. Si studiò, e tuttora si stanno studiando in modo più particolareggiato, i mezzi di provvedere a tutti. In tale stato di cose non è possibile il presentare, stando nella regolarità, una proposta isolata al Consiglio. Il consigliere Pomba si accontenti per ora che i progetti si sottomettano alla Commissione e che la Giunta continui i suoi studi per ottenere un lavoro compiuto e coordinato.

Pomba insiste nella sua domanda osservando che il sito che trattasi di occupare non si distrae da alcun altro ufficio, nè potrebbe servire ad altro servizio che a quello della biblioteca. La Giunta presenti al Consiglio le pratiche ed i progetti che già esaminò.

Sclopis prega il Sindaco di convocare al più presto la Commissione cui s'affidò lo speciale incarico dello studio della questione delle ferrovie, onde prima del finire della sessione possa presentare la relazione sui risultati dei suoi studi.

Sindaco risponde che parecchi dei membri di essa sono assenti, tuttavia spera di poterla convocare nella vegnente settimana.

Ferraris. Il Consiglio sa che la pubblica opinione grandemente si preoccupò della questione degli studi superiori. Il Parlamento sarà fra breve chiamato a discutere sovr'essa, ma all'infuori di quanto potrà emergere dalle discussioni della Camera hannovi altissimi interessi, ai quali ci conviene sollecitamente provvedere. E appunto ci si presenta l'opportunità di dimostrare che sovra questi interessi, come su tutti gli altri, sappiamo vegliare. La *Gazzetta Ufficiale* del 9 dicembre porta un Regio decreto con data del 10 novembre, riflettente determinazioni prese dal Consiglio d'un cospicuo Municipio non lontano da Torino, in data del 6 e del 7 del novembre stesso, ed in merito ad un istituto di studi superiori. D'altra parte il nostro Consiglio provinciale s'adunerà giovedì per trattare di materia finitima a questa cui accennò; tratterà cioè del Museo industriale. L'importanza della questione è così grande e così palese che non è d'uopo segnalarla all'attenzione del Consiglio, nè dimostrare come urgente ed indispensabile sia il risolverla in quel modo che il decoro e l'interesse richiedono. Non propone ma fa voti che si formi una Commissione in cui si trovino rappresentati i Consigli della Provincia e del Comune e con essi l'Università torinese. Prega perciò il Sindaco a voler far eccitamento a chi rappresenta il Consiglio o la Deputazione della Provincia ed a chi rappresenta l'Università di voler con esso mettersi d'accordo a studiar la questione senza frapporre indugi, e combinare i mezzi di avviarla a buona risoluzione e vedere che siavi a fare nel difficile frangente, per tutelare il patrimonio ed il decoro della Università.

Pateri come rettore dell'Università già fece rimostranze al Ministero e circa il patrimonio dell'Università e circa i crediti ingenti che essa ha verso il Governo e circa gli studi superiori, onde si mantenga e si aumenti il lustro dell'Ateneo torinese. Come rettore dell'Università e come consigliere del Comune si adoprerà con tutte le sue forze ad ottenere tale scopo.

Sindaco. La Giunta, or son quindici giorni, già nominò una Commissione, composta dei consiglieri Pateri e Ricardi, per occuparsi della pratica in questione e già si chiese ad altre città informazioni sul genere di concorso da esse prestato agli studi superiori. Volontieri si metterà in comunicazione colla Deputazione provinciale e colla Rettoria dell'Università per sollecitare quella buona risoluzione cui si spera di riescire.

Pomba fa nuova istanza per la presentazione del progetto riflettente la biblioteca.

Sindaco ripete che irregolare sarebbe tale presentazione mentre si sta combinando un'opera complessiva di ampliamenti d'uffizi. Tuttavolta riporterà alla Giunta la pratica di cui si tratta e se la Giunta verrà in deliberazione di accettarla, sarà tosto sottomessa al Consiglio.

Conto amministrativo 1874.

Liautaud presenta la relazione, la quale esordisce coll'encomiare l'uffizio di contabilità per la perfettissima tenuta dei conti: nota come dal confronto delle somme stanziate con quelle spese, risulti un'economia di L. 90,341; dice che per questo fatto merita lode l'attuale Amministrazione ed incoraggiamenti a proseguire su questa via; fa istanza per la sollecita e severa liquidazione dei residui attivi, fra i quali figura un credito del Municipio verso il Governo per la cospicua somma di L. 265,590; eccita il Sindaco a rinnovare al Ministero gli eccitamenti per ottenere il pagamento di questa somma; avverte infine che delle 915,154 lire che rimarrebbero disponibili pel 1876, solo L. 603 provengono da economie o maggiori introiti, mentre le altre 312 mila lire derivano da alienazione di rendita, costituente una diminuzione del civico patrimonio.

Sclopis, chiamato a surrogare il Sindaco al seggio presidenziale, mette ai voti le conclusioni della Commissione, proponente l'approvazione del conto amministrativo 1874.

Il Consiglio approva.

Dono.

Il sig. Bert, proprietario nella regione Pilonetto presso la barriera di Piacenza, venuto a cognizione delle molte difficoltà che il Municipio incontra per trovare un locale conveniente per la nuova scuola elementare colà di recente istituita e posta provvisoriamente in disadatto casamento, offerì di far al Municipio gratuita cessione di un appezzamento di terreno di circa 615 m. q. di superficie perchè sovr'esso si faccia costruire un apposito fabbricato per le scuole di quel borgo.

La Giunta propone che si accetti il dono e si mandi esprimere all'egregio donatore la viva riconoscenza del Municipio, salvo a promuovere poi la sovrana autorizzazione per la accettazione.

Il Consiglio approva.

Acquisto di terreno.

Il signor Chiesa domandò di acquistare un tratto di terreno dell'antica piazza d'Armi, nella parte destinata a villini, offrendo il prezzo di L. 6 50 per m. q., obbligandosi a terminare le costruzioni entro tre anni dal giorno della consegna del terreno, sottomettendosi alle condizioni imposte dal capitolato ed assoggettandosi all'esperimento dell'asta pubblica sul prezzo da lui offerto, che è uguale a quello offerto, per altro tratto di terreno dello stesso lato di piazza d'Armi, dal conte Maffei ed accettato dal Consiglio comunale in data del 24 maggio ultimo.

La vendita è subordinata a tutti gli oneri del capitolato ed inoltre alle condizioni che l'acquisitore circondi di cancellata tutta la parte dell'area fronteggiante vie, piazze e corsi e non occupata da fabbricati e che in termine di tre anni, dalla data dell'istrumento di vendita, il caseggiato debba essere esternamente compiuto. Il signor Chiesa accettò tali condizioni e la Giunta propone l'accettazione della proposta.

Il Consiglio approva.

Tramway.

La Società generale dei *tramways* chiese che le si accordi la concessione di altro tratto di ippoferrovia a partire dal circolo del corso del Re presso il ponte sospeso per il corso Lungo Po e la via Bonafous sino alla piazza Vittorio, alle condizioni stesse che le furono imposte per le due linee nell'interno della città.

Il Consiglio approva.

Maestri supplenti.

Risultando che in certi casi la rigorosa applicazione dell'articolo 241 delle *Istruzioni per il governo delle scuole municipali,* riflettente l'aumento quinquennale degli stipendi, riesce a risultati meno conformi ai principii di giustizia distributiva, si propone che a detto articolo si aggiunga il seguente alinea:

« L'aumento dovuto ai maestri supplenti pel « quinquennio prossimo al loro passaggio al« l'uffizio di maestri effettivi, sarà portato « sulla base dello stipendio normale di maestro « effettivo a decorrere dalla loro promozione « all'effettività. »

Questo provvedimento avrà decorrenza dal 1° gennaio p. v., e riuscirebbe a beneficio di ventidue insegnanti; perciò chiedesi che sia stanziata nel bilancio 1876 la maggior somma occorrente in lire 1296.

Il Consiglio approva.

Istituto Paterno.

Fu riconosciuta la necessità di dare maggior sviluppo e più conveniente sede ad alcuni istituti d'istruzione secondaria e segnatamente al liceo Gioberti, ed il Ministro della pubblica istruzione, nella sua recente visita, riconobbe pure la necessità di aggiungere ai licei classi suppletive, pel mantenimento delle quali il Governo concorrerebbe fornendo lo stipendio ai professori.

Nacque la difficoltà dei locali, essendo impossibile ovviare ai gravissimi inconvenienti che presenta il liceo Gioberti per la locazione dei locali del quale l'intendente di finanze pretese ingente somma. Si dovettero quindi cercare nuovi locali e s'avviarono trattative colla Società dell'Istituto Paterno onde subentrare ad essa nella locazione del caseggiato di proprietà della R. Opera della Mendicità Istruita, sito in via delle Rosine.

Si ottennero mutazioni di ambienti e si combinò l'affittamento in modo che il Municipio potrà insediare in quei locali, pel prossimo anno scolastico, oltre al liceo Gioberti il ginnasio San Francesco da Paola e la Scuola tecnica Po. Con che si avrebbero disponibili un locale per le scuole elementari maschili ed un altro, per le sei classi femminili, ora poste in casa Levera. Il Municipio ci farebbe profitto per risparmio di pigione di una somma annua di oltre 14 mila lire.

L'affittamento del caseggiato di via Rosine durerebbe quindici anni, con una pigione di 10 mila lire pel primo anno e di 12 mila per i quattordici successivi, rimanendo a carico del Municipio le opere di adattamento che si calcolarono ammontare a L. 17,000. Di più esso rileverebbe dall'Istituto, tra opere ed effetti, un quantitativo del valore peritato di lire 6 mila.

Si propone quindi che sia stanziata nella parte ordinaria del bilancio 1876 la somma di lire 10,000, ammontare di un'annata di pigione, e nella straordinaria quella di 23 mila lire, alle quali si avrebbero ad aggiungere altre 6 mila lire quando al Consiglio piacesse di accondiscendere alla domanda della Direzione dell'Istituto, la quale chiede di essere esonerata dalla passività incontrata nel mantenere un'opera che recò non dubbio vantaggio all'istruzione dei giovani di molte famiglie di Torino.

Sindaco. La Commissione del bilancio vide la convenienza del contratto proposto ed approvò lo stanziamento di dieci mila lire nel bilancio ordinario e di 23 mila nello straordinario. Sospese ogni deliberazione in merito alla richiesta di un indennizzo di 6 mila lire. Si voterà quindi partitamente sulle due proposte.

Chiaves. Per doveroso riguardo alla Commissione del bilancio, che deve esporre quali furono i motivi che l'indussero a non pronunziar voto sulla domanda di compenso, si sospenda la deliberazione del Consiglio sino a che si venga, nel discutere il bilancio, alla categoria nella quale la spesa proposta si dovrà iscrivere. Una votazione parziale non potrebbe che influire su ciò che rimarrebbe in sospeso.

Sindaco. Può dare tutti gli schiarimenti che il Consiglio desideri sulle ragioni dei due voti della Commissione del bilancio. Ma non può aderire alla proposta del rinvio assoluto, essendo urgentissima una deliberazione pel trasloco del liceo Gioberti, trasloco dal quale si avranno ad avvantaggiare anche, e non poco, gli studi superiori pei quali si verranno ad occupare i locali del liceo stesso. La convenienza e l'urgenza di provvedere, talmente lo preoccupò che, or son pochi giorni, ordinò di cominciare i lavori sotto la propria responsabilità.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — La *Diana di Chaverny*, del M° Filippo Sangiorgi, all'Argentina di Roma.
Bibliografia musicale: *Messa* (VII) del maestro comm. L. F. Casamorata — *Album* per canto, del M° Nicola De-Giosa.
Concerti popolari.

Io aveva promesso di riparlare della nuova opera *Diana di Chaverny* composta da quel simpatico e stimabile maestro che è il cav. Filippo Sangiorgi, quello stesso che, stato per qualche tempo capo-musica della G. N. di Torino, ha lasciato fra noi così cara memoria di sè.

Sentendo io quanta vanità vi sarebbe per un appendicista musicale (pei novellieri e romanzieri è tutt'altra cosa!) nel supporre che i lettori del giornale abbiano posto mente ad una vacanza da esso fatta, dirò io stesso che avendo fatto lunedì scorso una vacanza forzata (che i lettori possono, come certi *riposi* teatrali, mettere in conto di una più o meno grave indisposizione), non potei prima d'ora ragguagliarli intorno alla nuova opera rappresentata sulle scene del teatro Argentina di Roma. Ma non perciò mi credo sdebitato con essi, ed eccomi a dirne sommariamente quanto ne so.

Unanimi (caso raro!) sono le notizie pervenuteci intorno alla *Diana di Chaverny* nell'affermare che non soltanto essa ebbe nella prima sera quel buonissimo e veramente grande successo che tutti sanno, ma che tale successo fu durevole per modo che il teatro Argentina, poco men che deserto prima che si désse quest'opera, dopo fu sempre pieno.

Questo proverebbe, in primo luogo, che l'opera ha piaciuto in modo non ordinario a quella parte di pubblico che si suol dire profana; ma essa piacque non meno alla parte intelligente. Vien lodato anche il libretto del D'Ormeville come quello che ha fornito buone situazioni e buoni versi all'autore della musica e lo ha in tal modo eccitato a dare nel nuovo spartito un degno successore al suo *Giuseppe Balsamo* a torto dimenticato.

Il lettore troverà naturale che io non entri in particolari; ma non posso tacere che furono molto lodati specialmente il prologo e l'atto terzo, che due duetti sono considerati come dei migliori pezzi dell'opera, e che un finale fu detto tale da far onore a qualunque maestro. Io mi rallegro col Sangiorgi per aversi saputo da giudici non sospetti meritare tali elogi, e poichè si è osservato che la *Diana di Chaverny* non è di quelle opere colossali che richiedono inevitabilmente un teatro di prim'ordine, farò voti perchè presto avvenga che qualche impresario la faccia udire anche ai Torinesi.

***

Dallo stabilimento G. Venturini, di Firenze (Torino, M. Cantone e C.), è stata pubblicata in partitura d'orchestra con la riduzione per pianoforte una nuova Messa (VII) del maestro comm. L. F. Casamorata. Questa Messa è scritta per soprani, contralti, tenori e bassi con organo o piccola orchestra, composta di violini (primi e secondi), clarinetti e fagotti, trombe e tromboni, violoncelli e contrabbassi.

La nuova composizione del chiaro maestro fiorentino è scritta, come tutte le altre dello stesso autore, con esemplare correttezza contrappuntistica ed improntata di una notabile e non mai smentita severità di stile. Le sacre parole, sempre con fedeltà interpretate, sono costantemente usate *uti jacent*, benchè con qualche ripetizione, nè vengono mai rimescolate per comodo della musica. Conciso è lo stile, e la strumentazione non è trattata in modo che possa considerarsi separata dalle voci, ma sempre è unita con esse in un solo concetto.

Anzi, se ho da dire tutto il mio pensiero a questo proposito, trovo che qualche volta gli strumenti d'orchestra, per essere fin troppo ligi alle voci, ricorrono ad artifizi un po' troppo trasparenti di arpeggiature e sminuzzature ritmiche.

Chiara e ben distribuita è l'armonia delle parti cantanti e spontaneo l'andamento di ciascuna di esse. Abilmente condotti sono il *Kyrie* ed il *Gloria*. Nel *Credo*, che si svolge con imitazioni tra le quattro parti, spicca in modo particolare l'andante a tre tempi, in cui quattro voci *a solo* intuonano l'*Et incarnatus*. Parmi anche dover far particolare menzione del fugato *Hosanna*, e del *Benedictus* a terzetto che sono nel *Sanctus*. Dopo un bell'*Agnus Dei*, la Messa chiudesi con un *Deo gratias*, quasi per impedire a qualche brano di sinfonia teatrale di farsi udire inopportunamente, come troppo spesso accade nelle funzioni religiose fatte con orchestra.

Questa Messa del Casamorata fu eseguita per la prima volta nella chiesa di S. Pietro, a Lovanio nel Belgio, il 2 febbraio dello scorso anno: e poichè il frontispizio di essa reca, accanto alle sacramentali parole: *Proprietà dell'Editore*, queste altre: *Libera esecuzione*, sarebbe a desiderare che le nostre chiese approfittassero di questa facoltà, che autore ed editore loro fanno, di eseguirla. Ma e la questione delle voci bianche? Noi non abbiamo, nelle nostre chiese, i fanciulli soprani che cantino come quelli addetti alla cattedrale di Dresda: e, quanto al far cantare tali parti da soprani donne (come si usa in molte altre città di Germania), non pare che siamo per ora vicini a poterlo ottenere...

***

La casa editrice F. Bianchi ha pubblicato un *Album* vocale intitolato: *Altri bagliori d'autunno*, del M° cav. Nicola De-Giosa. Sono sei tra romanze, ariette e stornelli per soprano o tenore, ossia, come suol farsi, scritte nella solita *chiave di sol*: e ve n'ha per tutti i gusti: a chi ama il serio, il sentimentale ed il drammatico additerò per esempio i numeri 1 (*La tua memoria*), 6 (*Perchè mi chiedi?*), 3 (*Delirio*), nel quale ultimo v'ha una frase di slancio che non può mancare di effetto: chi poi preferisce lo scherzevole o il comico, troverà nei numeri 2 (*Il paggio amoroso*), 4 (*La maldicenza delle amiche*) e 5 (*Puntiglio ed amore*), quanto può andargli a' versi. Le tre ultime sono le meno estese e possono perciò convenire ad un numero maggiore di voci. L'arietta n° 2 è una nuova veste musicale data ad una poesia già posta in musica, come è noto, nientemeno che da Mozart.

Nelle dette composizioni del M° De-Giosa se non è sempre molto spiccata l'originalità dei motivi, è però lodevole la spontaneità con cui si svolgono ed il modo in cui sono fraseggiati; e siffatta musica (i cantanti sel sanno) si canta volentieri.

***

Ieri aveva luogo, nel teatro Vittorio Emanuele, e sotto l'animatrice direzione del M° Pedrotti, il quattordicesimo Concerto popolare.

Molto si è parlato e si continua a parlare nel nostro mondo musicale di questi Concerti, del modo, o dirò meglio, dei modi di assicurarne l'avvenire, facendo di essi nella nostra città una stabile, ben radicata istituzione. Intorno al vantaggio che questi possono recare all'arte, non vi ha che un solo parere, un solo sentimento; e di questo ci dobbiamo rallegrare: e se la stessa unanimità di pareri non s'incontra intorno ai mezzi di continuare questi atti di vero culto alla nostra bell'arte, non è da farne le meraviglie, nè da averne timore alcuno.

Dalla discussione qualche cosa di buono verrà fuori.

Quanto al successo del Concerto di ieri, non mi è sembrato molto concludente in nessun senso. Non si potè dire che il concorso di uditori e soprattutto di uditrici fosse grandissimo, e tuttavia la platea e le gallerie erano più che discretamente piene, e certo non meno che nelle sere in cui si dà qualche opera gradita dal pubblico. L'uditorio poi, che ascoltò religiosamente ed applaudì a lungo tutti i pezzi del programma, volle ed ottenne il *bis* del preludio di *Lohengrin* di Wagner, già eseguito nel 1° Concerto, ma volle ed ottenne pure il *bis* del minuetto di Boccherini, eseguito con sordini dai soli strumenti ad arco. La marcia-*Schiller*, di Meyerbeer, che era la sola *novità* di questo Concerto, piacque, ma non parve essere bastantemente apprezzata.

Vano pertanto sarebbe il voler stabilire teorie fondate sulla maggiore o minore affluenza del pubblico, sul maggiore o minor successo di questo o quel genere di musica. Una rondine non fa primavera, e un solo concerto non può dare la vera misura del giudizio del pubblico rispetto a questa pregevole istituzione.

Continui il M° Pedrotti, continuino le benemerite persone che compongono il Comitato la loro via senza darsi troppo pensiero d'altro che dei veri interessi dell'arte; ed io metto pegno che quanto vi ha di musicale in Torino sarà, e tra non molto, con loro.

13 dicembre.

S. TEMPIA.

Questo non si potè fare che quando si è cominciato l'inventario che richiede un certo tempo per essere compiuto, onde nulla resta a che l'ordine si ritiri. Ma un indugio non potrebbe che danneggiare l'interesse urgente degli studi secondari e primari.

Ferraris. Il bilancio era già quasi intieramente discusso quando si presentò la proposta di cui ora si tratta. La Commissione stando nelle sue attribuzioni finanziarie, senza che perciò i suoi componenti potessero del tutto obbliare e trascurare certi criteri di opportunità e di alta convenienza, si preoccupò unicamente della spesa. Considerando la questione sotto l'aspetto pecuniario e non sotto l'aspetto tecnico, preoccupavasi dell'aumento di spesa in un bilancio le cui cifre finali già erano prefisse dalla determinazione della quota dei centesimi addizionali. Tuttavia, esaminando gli studi ed i calcoli presentati dalla Giunta, dovette, amministrativamente, farsi convinta della convenienza e dell'urgenza della cosa, ed approvò l'iscrizione delle due somme di 10 e di 28 mila lire. Senonchè considerando che proprietario del locale è l'Opera della Mendicità Istruita, cioè un istituto che ha per iscopo d'impartire istruzione elementare ad operai adulti, parve ad essa Commissione, forse a torto, che quell'Istituto dovesse avere nelle sue pretese un qualche riguardo per le ingenti spese che il Municipio fa ogni anno per uno scopo identico ed in proporzione delle quali sarebbe di tanto l'onere che all'Istituto medesimo incomberebbe. Pareva cioè che le esigenze sue, finanziariamente giuste, dovessero un po' rimettere della loro severità.

Quanto alle L. 6000 di indennizzo si sospese il voto unicamente per ragion finanziaria, e la Commissione non volle dar alcun preavviso al Consiglio. Certo la Società dell'Istituto Paterno ebbe molte benemerenze, e di questo il Consiglio saprà nella sua saggezza ponderare il valore. Però se a sacrifizio si deve venire, non giova il procrastinarlo: lo si faccia in tempo utile.

Sclopis. L'Opera della Mendicità Istruita è ben lontana dall'esser in grado di far agevolezze a detrimento della buona amministrazione del suo fondo. Essa, come qualsiasi altro istituto, deve cercare di accrescere il suo patrimonio, di aumentare i suoi proventi onde poter allargare la cerchia dell'insegnamento che impartisce. Tutti sanno che nelle sue scuole si fornisce agli alunni quanto occorre in libri, carta, penne, ecc., e che talvolta si provvede a corredi. L'accorrenza è tale che se non fosse per difetto di danaro, già sarebbesi di molto aumentato il numero delle sue scuole. Non la si accagioni adunque di grettezza, nè le si faccia appunto del cercare di crescere il numero delle sue scuole in cui darebbe imitabile esempio di ciò che è buona educazione in morale, in religione, in sociale morigeratezza.

Ferraris dichiara non aver inteso mai di biasimare gli amministratori, anzi disse esplicitamente giuste essere, in via di finanza, le loro esigenze. Espose un pensiero che sorse al primo esaminare delle pratiche e che riescì accetto a tutta la Commissione.

Forse si dirà che esso andò errato in quell'apprezzamento, ma di ciò è così poco convinto che ha fiducia di potere in altra circostanza dimostrare come esso avesse ragione.

Chiaves ritira la sua proposta sospensiva.

Fornaris. Nella relazione l'assessore, dando retta più ad un generoso sentimento che alla ragione, disse che l'Istituto Paterno si fondò colla mira di concorrere a sollevare la città dai danni patiti per le mutate sue condizioni politiche. Qui, e certo involontariamente, occorse una inesattezza storica. L'Istituto fu fondato nel 1863, un anno prima della convenzione di settembre, in condizioni splendide ed in favorevoli condizioni. S. M. il Re concorse per 15,000 lire e se l'Istituto fosse stato diversamente diretto ed amministrato e non fuorviato dal suo indirizzo, avrebbe raccolto la massima parte della nostra gioventù. Dice ancora la relazione che esso avea in mira di attrarre il maggior numero possibile di giovani all'istruzione laicale: questo non è merito speciale, poichè è merito di tutti gli istituti privati di Torino. Notisi ancora che la proposta d'indennizzo si risolverebbe nel fare il regalo di 6000 lire ad una società composta di ricchissimi cittadini, i quali non avrebbero gran danno se alle 50 o 60,000 lire già spese avessero ad aggiungere, in tutti, un ultimo sacrifizio di 6000 lire.

Ricardi ammette l'inesattezza di data, ma dimostra non essere men vero che, malgrado favorevoli patronati, nacque in tempi non belli per l'istruzione, in tempi ne' quali la nostra miglior gioventù correva in massa a cercare istruzione ed educazione all'estero. La necessità di fondare un istituto che riparasse a questo male, che rispondesse a tutte le giuste esigenze del tempo, era indispensabile, e per crearlo, per dargli buon indirizzo, per resistere alla tendenza che portava i nostri giovani fuor d'Italia a ricevere non italiana e non cittadina educazione, per vincere questa corrente occorsero molti e gravissimi e ripetuti sacrifizi. La società che creò quest'Istituto per puro spirito di progresso, acquistò innegabili titoli di benemerenza verso Torino, e questi furono così palesi, anzi splendidi, che il Municipio favorì e promosse l'istituzione in riguardo de' molti benefizi arrecati alla città. Dopo ciò è incontestabile che a norma d'equità l'indennizzo richiesto non può parere ingiusto, nè esagerato.

Fornaris trova strano che l'Opera della Mendicità Istruita, dovendo dar a locazione al Municipio il suo caseggiato, ne abbia richiesto una pigione di 12 mila lire annue, mentre nel 1862, quando le pigioni erano assai più care, s'era accontentata di 10 mila lire.

Sclopis risponde che gli amministratori fecero il debito loro senza menomamente eccedere, concedendo quanto era possibile senza pregiudizio dell'Opera.

Sindaco. Le condizioni dei due contratti di locazione non sono identiche. Alcuni ambienti si retrocessero e se ne ebbero in iscambio dei migliori e più vasti. La Giunta fece ogni sua possa per ottenere le condizioni migliori e molto ottenne, e potè protrarre sino ai quindici anni il corso della locazione, ma non le si accordò diminuzione di prezzo, che del resto non è punto esorbitante.

Favale. La Commissione approvò la proposta perchè occorre che i locali del liceo Gioberti e del collegio di S. Francesco da Paola si lascino liberi all'Università, perchè con questa locazione si hanno locali molto migliori di quelli che si abbandonano, perchè la pigione si riduce da 14 mila a 12 mila lire. Trovò conveniente finanziariamente il contratto e ne propose l'approvazione.

Venne a trattare de' rilievi sulle condizioni de' quali non poteva constatare il valore e l'utilità, benchè si sappia che in simili casi la maggior parte degli oggetti di rilievo perdono grandissima parte del loro valore traslocandoli dal sito in cui erano infissi e collocati. Tuttavolta si accettò di pagare 6 mila lire per essi, coll'intendimento che non si facesse più domanda d'altro indennizzo, nè di compensi; tanto più perchè la Società già ricaverà un lauto vantaggio dal sottentrare del Municipio ai di lei obblighi. Se ciò non fosse essa ci avrebbe ancora a rimettere dieci altre mila lire per la pigione dell'anno per cui è ancora duraturo il suo contratto di locazione.

Fornaris. Questo beneficio è evidente, dacchè l'Istituto avendo cessato d'esistere fin dallo scorso agosto, la Società troverebbesi costretta a sborsare 10,000 lire senza poter esercire.

Ponza di S. Martino volentieri consente alle spese di rilievo, ma non per quelle d'indennizzo, quantunque ammiratore de' nobili sforzi fatti dalla Società e benchè in altri tempi fosse disposto a votar larghi sussidi per mantenere l'istituzione e concorrere a farla fiorente; ma ora è caduta e sarà per colpa un po' di tutti: e sarebbe assurdo che, non avendola sussidiata quando esisteva e poteva esser utile, s'indennizzi, coi denari dei contribuenti, proprio al momento in cui non se ne può più ricavare utile alcuno.

Sindaco rammenta che si procederà per divisione di voto, a seconda delle indicazioni date dalla relazione presentata dalla Giunta.

La prima proposta è di stanziare la somma di 10 mila lire nel bilancio ordinario per pigione e 28 mila per opere di adattamento, per rilievi, ecc., nello straordinario del 1876.

Il Consiglio approva all'unanimità.

La seconda è di accordare, ad estinzione di passività, un compenso di L. 6000 alla Società.

Il Consiglio non approva.

(La continuazione a domani)

La Società generale dei *tramways* ha voluto fare un'innovazione, e speriamo che sia solo in via di esperimento e che dopo il cattivo risultato della prima prova vi voglia assolutamente rinunziare.

Questa mane i carrozzoni comparvero trascinati da un solo cavallo, ed al vedere come arrivasse concia una di quelle povere bestie da una corsa sino alla barriera di Piacenza si può credere che la Società non rinnoverà l'esperimento...... a meno che lo faccia a bella posta per rovinare i suoi cavalli e per ridurli al modello delle buscalfane dei cittadini.

Onoranza funebre. — Per tributare un omaggio di compianto a quell'egregio artista che fu il cav. Bianchi, uno dei più bravi violinisti (e forse, aimè! l'ultimo) della rinomata scuola torinese, parecchi professori, dilettanti e amatori di musica hanno proposto di far celebrare una messa di musica classica — che sarebbe niente meno che quella in *re minore* di Cherubini — e l'idea fu accolta, come non si poteva a meno, con molto favore.

Si sono aperte sottoscrizioni per sopperire alle spese necessarie, e queste si ricevono dai signori Giudici e Strada e dal signor Bianchi, negozianti di musica.

Molte sono già le sottoscrizioni ottenute e non dubitiamo che presto saranno moltissime, trattandosi d'un'ultima dimostrazione di stima, d'ammirazione, d'affetto a tale artista che tante volte col suo magico archetto ci ha fatto palpitare, commoverci, entusiasmare.

Il benemerito cav. Pedrotti assunse volonteroso la direzione dell'esecuzione, e vi concorreranno i nostri migliori professori d'orchestra.

Teatri. — Il Gerbino sempre affollato di scelto ed elegante pubblico, lo era ieri sera di più per la prima rappresentazione della nuova commedia di Vittoriano Sardou: *La gente fossile*, la quale ha ottenuto un completo successo d'ilarità, vuoi per la forma brillante del dialogo, vuoi per la *vis comica*, cui l'egregio scrittore francese sa profondere a piene mani nei suoi lavori che, come questo, ti divertono, ti interessano e non ti danno tempo a pensare se questa scena vale più che quella, o questa meno dell'altra; si va alla fine, si ride, si applaude e si esce dal teatro contenti di non essere stati annoiati: ecco la specialità delle commedie di Sardou.

Però vogliamo essere, come sempre, imparziali, dando a Cesare quel che è di Cesare e a Sardou... quello che gli viene dal pubblico: alcune scene hanno urtato un tantino; quella bacchettona che non fa altro che invocare Iddio ed i Santi piace fino ad un certo punto.

I tre tipi belli, fossili indovinati, sono il marchese, il dottore ed il notaio.

Il Rossi ha interpretato egregiamente il giacobino, la signora Leigheb-Migliotti ha fatto assai bene Margherita, gli altri han seguito la corrente.

La gente fossile è di tutti i tempi e di tutti i colori.

Annunziamo con piacere la beneficiata dell'esimio artista e direttore della Compagnia Bellotti-Bon n. 3, cav. Cesare Rossi, che avrà luogo giovedì sera col *Luigi XI* di Delavigne.

Il Rossi, benemerito dell'arte drammatica, merita un concorso eccezionale di spettatori e lo avrà certamente.

— Un telegramma da Milano ci dà il seguente lietissimo annunzio:

« *Il successo*, nuovissima commedia dell'avv. Quintino Carrera, ebbe ieri sera, 13, al teatro Nuovo Re un esito felicissimo. Molti applausi, 16 chiamate all'autore. Benissimo gli artisti della compagnia Alessandro Monti. »

Venne trovato sabato, verso le 4 pom. presso piazza d'Armi, un *braccialetto* in oro; sarà consegnato a chi darà le necessarie indicazioni. — Via Arsenale, 2, 2° piano a destra.

— Fu rinvenuto e depositato all'ufficio di polizia municipale della sezione Dora un portafogli contenente una piccola somma ed una ricevuta postale.

Mortalità. — La mortalità nella settimana dal 22 al 28 novembre, ragguagliata ad un anno e per ogni mille abitanti, nelle seguenti città si è ripartita a questo modo:

Roma 30,5; Napoli 27,7; Torino 21,3; Bologna 30,8; Londra 24,3; Parigi 24; New-York 22,7; Berlino 27,9; Filadelfia 18; Bombay 25, 4; Vienna 25,4; Buda-Pest 32,7; Bruxelles 19,9; Monaco 32; Praga 31,1; Cristiania 29,8.

Come si vede, Torino è sempre una delle città più salubri.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 dicembre 1875.

Marino Chiaffredo, d'anni 38, di Saluzzo, famiglio — Di Gennaro Ottavio, id. 34, di Saluzzo, tenente di cavalleria in aspettativa — Steffanini Enrico id. 2, di Ornavasso, tipografo — Ribero Maddalena, nata Durando, id. 28, di Pradleves — Iovino Antonio, id. 67, di Torino, carrettiere — Sapin Maria, id. 11, di Torino — Bone, teologo cav. Domenico, id. 75, di Viele, professore — Borlo Maria, nata Obert, id. 3, di Cercenasco Reale — Chiaberge Maria, nata Giscendat, id. 40, di Bessant (Savoia) — Camandona Lucia, nata Minetti, id. 39, di Rivoli — Marchisio Guglielmina, nata Sicco, id. 25, di Soglio d'Asti — Ressia Luigia, nata Genina, id. 40, di Torino — Gandolfi Vittoria, id. 60, di Torino — Toscano Vincenzo, id. 45, di Casorzo, cuoco — Bottiono Teresa, nata Mainardi, id. 60, di Drient — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22 dei quali a domicilio num. 17 negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 dicembre 1875.

Maschi 20, femmine 13 — Totale 33.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
13 dicembre 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	736,9	— 1,0	3,3	77	14° 37'	S O d.	q. ser.
9 ant.	737,0	— 0,5	3,3	77	14° 35'	S O d.	ser.
12 m.	737,9	+ 3,8	3,5	61	14° 35'	S O d.	ser.
3 pom.	737,4	+ 7,9	3,3	44	14° 35'	S O d.	ser.
6 pom.	738,1	+ 6,4	3,5	54	14° 36'	S d.	ser.
9 pom.	759,4	+ 5,7	4,1	68	14° 34'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 1,2; massima + 8,0
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 14 — 1,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 15 dicembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 52 — Passaggio al meridiano ore 0 14 — Tramonto 4 36.
Nascere della **Luna**, 7 37 sera.
Passaggio al meridiano, ore 2 36 matt.
Tramonto, ore 10 42 matt.
Giorno della Luna 18°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 10 dicembre.

	Massima	*Minima*
Venezia	0. 0	— 3. 6
Bologna	0. 6	— 1. 4
Milano	0. 6	— 4. 7
Torino	1. 4	— 3. 9
Genova	9. 9	1. 8
Firenze	5. 5	— 2. 4
Roma	5. 9	0. 7
Livorno	6. 4	— 0. 8
Napoli	8. 8	4. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 dicembre 1875 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso nel sud d'Italia. Mare grosso a Portotorres e Malta; agitato nell'est e sud-est Sicilia e da Brindisi al capo Lenca. Dominano venti da nord. Barometro sceso 3 mm. nella penisola, alzato altrettanto nel sud della Sardegna e in Sicilia. Dominerà la corrente polare.

Boudha-Var

Storia Indiana raccontata da un inglese

(2) — (*Continuazione, vedi num. 343*)

— Elefanta! — esclamai allargando tanto d'occhi. — Dove si trova questa città?

— È un'isola indiana presso a Bombay.

— È dunque il caso che vi ha tratto qui anche voi?

— No signore... Sono proprietario. Questo lago è mio, e ora che voi siete sopraggiunto stavo studiando quale sarebbe il punto più favorevole per la mia pesca di stassera.

— Allora, perdonatemi se vi faccio ancora una domanda. Colà, sotto quegli alberi, è bene il castello di Blenheim?

— Sì signore.

— Che fu dato a Marlborough nel 1704.

— Ah non so...

— Che fu costrutto sulle ruine del vecchio castello dove abitava Cromwell nel 1652?

— Non so.

— Che è stato celebrato in quattro volumi da Walter Scott?

— Non so.

Il mio indiano era poco istrutto della storia e della letteratura inglese: continuai pur tuttavia le mie interrogazioni.

— Avete sentito a dire che ci sieno apparizioni di spettri a Woodstock?

L'anglo-indiano indietreggiò di tre passi e il suo volto divenne color verde di rame.

— Apparizioni!... Spettri!... — balbettò. — Chi vi ha detto ciò?

— La cronaca.

— Io non ho mai udito parlare di simili cose, — mi disse quell'uomo con una figura e una voce sempre più turbate. — Vi avranno contato delle frottole al *Leon rosso*.

— Non mi fu detto nulla alla locanda. Mi hanno servito un piatto di coccarde *whigs*, ed ecco tutto. È Walter Scott che m'ha rivelato codesti fantasmi di Woodstock.

— Il signor Walter Scott è un impostore, — urlò il mio indiano inglese con una voce da tigre.

Gli occhi dalla sclerotica color d'avorio antico di quell'uomo strano, brillarono come le due stelle polari del nord e del sud. Una collera sorda passava visibilmente sotto l'epidermide verde-bruna della sua faccia. Egli gettò uno sguardo significativo al lago, come per assicurarsi se v'era in esso tanta profondità da farci annegare un uomo, e mi guardò dalla testa ai piedi quasi a prender misura del mio corpo.

Rabbrividii al pensiero che progetti feroci d'assassinio potevano formarsi sotto i capelli color d'inchiostro di quel cranio dolicocefalo, diedi un'occhiata a certe manaccie che m'avrebbero schiacciato in un minuto, e giudicai che la diplomazia sola poteva salvarmi da un pericolo che non comprendevo, ma che mi appariva fin troppo imminente. Non perdetti il mio tempo a studiare perchè quell'uomo di rame ossidato, da principio così benevolo verso di me, si fosse tutto a un tratto irritato contro gli spettri, contro Walter Scott e contro di me al punto di meditare l'olocausto d'un innocente nell'abisso d'un lago; feci il sorriso più bello che potessi e dissi col tono di voce con cui si parla alle tigri di cattivo umore:

— Signore, vi domando un milione e mezzo di perdoni se ho commesso l'asineria di irritare la vostra sensibilità con un soggetto di discorso che davvero offende il sistema nervoso e il buon senso; io stesso a dire la verità...

Egli m'interruppe vivamente.

— Oh signore, non ricorrete all'ipocrisia delle menzogne; parlatemi piuttosto con franchezza e voi potrete ancora acquistare la mia stima. Confessatemi che voi mi conoscete e che cercavate di me.

Lo guardai bene entro gli occhi: e' parlava sul serio e non aveva niente del tutto l'aria d'un pensionario di Bedlam in vacanza.

— Scusate un momento; prima di rispondervi categoricamente, vi domando un minuto di riflessione per convincermi affatto che sono sveglio e che quello che mi accade non è un sogno...

— No per Dio! — urlò egli, — voi non dormite, voi non sognate, e posso provarvelo.....

Camminò verso di me con quelle certe manaccie chiuse a pugno — due mazzapicchi!

— Permettete! — gli gridai. — Abbiate la compiacenza di stare a tre passi di distanza... o anche quattro se vi piace, altrimenti sarò costretto a provare su di voi questo paio di pistole di Birmingham.

Uno strato di terebentina si stese sulla sua faccia. Quell'uomo aveva a disposizione delle sue emozioni tutte le tinte del verde. Mai non avevo incontrato un essere più misterioso!

— Ah! voi venite dunque per arrestarmi colla forza: — gridò. — Ebbene sia, conducetemi dallo sceriffo, son pronto a seguirvi; vi seguo; sissignore, metterò il mio piede dove voi avrete lasciato l'orma. Vi do la mia parola più sacra che non leverò nemmeno il dito mignolo su di voi; lo giuro pel più grande dei Dei indiani, per Siva, che ha due pagode sotterranee in Elefanta! Lo giuro per Vichnù, pel *Tchakra* che tiene nell'ottava sua mano e pel *Tchang* armonioso che rende incantato il giardino Mandana! per Vichnù soprannominato *Nila-Kanta*, che vuol dire azzurro, perchè egli è azzurro! e per *Indra* il dio del firmamento!... Poichè voi mi conoscete, dovete sapere se io sono un uomo da violare giuramenti così sacri!

Finite queste parole egli trasse di tasca un fazzoletto di seta francese e colla destrezza di un giocoliere inglese si legò strettamente le sue manacole indiane servendosi dei denti.

Quanto a me stavo immobile e muto: i miei piedi e le mie mani erano legate senza fazzoletto... Ero stupido dallo stupore.

II.

Vi hanno di simili avventure straordinarie per chi abbandona il cantuccio del fuoco della sua casa e va a girare il mondo. I professori di letteratura, i critici emeriti che stanno tranquillamente a Londra, fanno colazione a mezzogiorno, pranzano alle sette di sera e vanno a letto invariabilmente alle undici, gridano all'inverosimile, al falso, se un povero diavolo d'autore scrive che gli è capitato di sorbire il cioccolato a mezzanotte. Lasciateli gridare. Quanto a voi, volete leggere un romanzo inverosimile? non leggete nulla, viaggiate.

Ma pure, per quanto preparato alle cose straordinarie, confesso che quello che mi capitava in quel momento sulle sponde del lago di Woodstock era più inverosimile che il miracolo d'Anfione o il trovare una commedia originale inglese che diverta.

Il cittadino d'Elefanta s'era avanzato, i suoi polsi legati, fino sulla punta de' miei stivali, nel contegno rassegnato d'uno schiavo, e aspettava che io lo conducessi dallo sceriffo. Ero assai imbarazzato di quell'Elefantino.

— Conducetemi dunque, — mi disse con nobile calma; — poichè sono scoperto non voglio più fare un mistero delle mie azioni. D'altronde nulla v'ha in esse che sia meno onorevole; non ne arrossisco punto delle mie azioni. In presenza della giustizia dirò tutto, e guai a colui che m'avrà denunziato!

V'era tanta buona fede in fondo a quell'accento, a quel contegno, a quelle parole, che non esitai a dargli una prova luminosa di fiducia.

(*Continua*)

FERROVIA TORINO-CIRIÈ-LANZO.

Un telegramma giunto da Roma al Consiglio di amministrazione della ferrovia Torino-Ciriè partecipa essersi ieri domenica, 12, sottoscritta coi Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze la Convenzione con cui, inerentemente alla preferenza stipulata nella prima concessione, venne intanto autorizzata la costruzione e l'esercizio del prolungamento da Ciriè a Lanzo.

Non è a dubitarsi che sarà sollecitamente presentata all'approvazione del Parlamento, e che se i rappresentanti della Provincia e dei Comuni interessati verranno adoperarsi, l'approvazione potrà ottenersi in questo stesso mese di dicembre; e per tal modo potranno cominciarsi le opere a vantaggio di quelle popolazioni, le quali nei movimenti di terra che si possono intraprendere nella stagione invernale, vi troverebbero utile occupazione.

Intanto il Consiglio d'amministrazione, che già in provenzione aveva preparati tutti i capitolati, pubblicò subito gli avvisi per gli appalti.

Alcuni giornali hanno annunziato che il signor Balduino sia andato a Roma per iniziare trattative col Ministro dei lavori pubblici intorno al riscatto delle ferrovie meridionali. Informazioni esatte pongono in grado la *Voce della Verità* di smentire questa notizia. Il signor Balduino andò a Roma chiamato dal duca di Galliera per assisterlo nell'atto del dono di venti milioni per il porto di Genova.

Riguardo alle trattative pel riscatto delle ferrovie Meridionali, finora non v'è nulla di vero. La Società non intende per nulla di modificare la prima convenzione, e se ciò al Governo non garba, dovrà, per ora, rinunziare al suo progetto.

LE SPESE PER GLI UFFIZI REGISTRO.

Nella seduta dell'8 corrente l'onor. Ercole sollevò una questione assai importante per le nostre provincie; mentre nel resto d'Italia lo Stato provvede alle spese per fitto locali e legature occorrenti agli uffizi del registro, nelle Antiche Provincie tali spese sono a carico dei Municipii. Sono circa 100,000 lire all'anno che noi paghiamo indebitamente per tale oggetto.

L'on. Ercole aveva pronto un ordine del giorno firmato da quaranta deputati delle antiche provincie per invitare il Ministero a far cessare tale ingiustizia, ma non lo presentò poichè l'on. Minghetti prese formale impegno di risolvere la questione secondo equità e giustizia.

Giova sperare che queste promesse non riescano vane; intanto però dobbiamo constatare che l'on. Ercole diede esempio agli altri suoi colleghi del modo di adoperare per far riparare le ingiustizie che si commettono a danno di queste provincie.

Col 1° gennaio verranno attivate le nuove Casse di risparmio postali. Ogni provincia non ne avrà per ora più di 5 o 6, le quali saranno assegnate a quelle località in cui non vi sono altri consimili istituti.

ANCORA DELL'IMBROGLIO
DELLA LETTERA DEL GEN. CARINI.

Ecco quanto scrive il *Presente* a tale riguardo:

« Il Carini dichiara nella sua di non aver diretto alcuna lettera *ai suoi antichi elettori*. Ciò non toglie che possa aver scritto a qualche suo elettore in modo extra-ufficiale.

« Dichiara inoltre di non aver avuto occasione di affermare ch'egli *teneva impegno con essi* (elettori). Ma perchè non smentire ch'egli abbia rifiutata la candidatura ministeriale?

« Il *Progresso* di Piacenza, che per primo ha inserito nelle sue colonne la lettera del Carini, nel suo numero di venerdì scrive:

« ..... dichiariamo che la lettera del Carini « *mandata alla stampa* non era che un brano « di un *lungo* ed elegantissimo scritto, nel « quale l'*ex-borbonico* (il vocabolo è del Ca« rini) Cantelli veniva maledettamente bistrat« tato. »

« E per oggi ci fermiamo a questo solo, attendendo un po' di luce nel buio di questo imbroglio elettorale. »

FRANCIA.

Ecco la lettera che il signor Buffet, non essendo riuscito senatore alla prima votazione, indirizzò al presidente della destra.

« Ringrazio i miei colleghi dell'onore che mi hanno fatto inscrivendo spontaneamente il mio nome sulla lista dei candidati al Senato, ma li prego oggi di ritirare il mio nome da quella lista. Io declino, per ora, qualunque candidatura. »

Il *Journal des Débats* così parla degli ultimi successi della sinistra:

« In due giorni le sinistre hanno rotto le linee dei loro avversari, hanno divise le loro truppe impotenti, ed ottenuta una clamorosa e solida vittoria. Esse sono padrone del terreno, e noi siamo convinti che sapranno approfittarne per istabilirsi in una forte posizione dove un ritorno offensivo dei vinti non sia più a temersi. La maggior parte dei seggi senatoriali appartengono a membri moderati del centro sinistro e della sinistra, ed ai rappresentanti della destra che figuravano sulla stessa lista.

Noi ci auguriamo che le elezioni generali riescano come queste prime votazioni senatoriali. La Francia potrà contare allora sulla fine degli equivoci e dei compromessi pericolosi. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 13 novembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si procede allo scrutinio segreto sopra la legge portante modificazioni allo attuale ordinamento giudiziario, lasciandosi le urne aperte.

Minghetti presenta il progetto per il rimborso alla Lista civile della somma di lire 1,181,000 e la restituzione di stabili al Demanio, nonchè il progetto per lo stanziamento del fondo di *nove milioni* per lavori al fiume Tevere.

Continua la discussione sul bilancio 1876 del Ministero dell'Interno.

Cantelli risponde alle considerazioni fatte sabato dal deputato Del Giudice, rendendo ragione degli stanziamenti contenuti in questo bilancio.

(*) **Delgiudice** insiste sulle sue considerazioni intorno alle economie possibili e non fatte nei varii rami di servizio.

Il relatore **Coppino** giustifica il consenso dato dalla Commissione a diverse spese, esprimendo per essa l'opinione che si possano regolare meglio alcuni servizi ed ottenere notevoli economie. Prende atto del voto manifestato dal Ministro perchè la legge per le nuove circoscrizioni territoriali venga sollecitamente discussa, e vi si associa.

Si annunziano due ordini del giorno di Perrone: uno per dichiarare che il Ministero non ha il diritto di mutare lo stemma dello Stato, come fece, senza il consenso del Parlamento; l'altro d'invitare il Ministero ad abrogare il decreto sull'istituzione della Consulta araldica.

Cantelli ritiene non potere, nè dovere accettare alcuno dei detti ordini del giorno, dubitando in primo luogo che spetti alla Camera di prendere qualsiasi risoluzione circa uno stemma, che è quello della Casa regnante e non dello Stato; ed opinando poi che il Ministero deve bensì dare conto dell'esecuzione delle leggi e dei decreti, ma non può, nè deve abrogarli, dietro un semplice ordine del giorno della Camera.

Perrone, Depretis e Mancini sostengono il Ministero potere abrogare i decreti senza una legge apposita, con quello stesso diritto che ha di emanarli senza di essa.

Lanza consente in massima nella opinione di Cantelli; crede però opportuno non prendere una decisione troppo improvvisa, ma invitare il Ministero a comunicare ogni decreto che concerni la Consulta araldica, onde esaminarli e quindi pronunziarsi.

Perrone ritira il suo ordine del giorno riflettente la modificazione dello stemma dello Stato, e mantiene l'altro.

Maldini ne presenta uno, pel quale s'interessa il Ministero a studiare le riforme che possono essere richieste nella detta istituzione.

Cantelli lo accetta.

Dopo prove e controprove riescite dubbie, procedesi al voto per divisione. La Camera approva l'ordine del giorno Maldini.

Si approvano quindi i primi nove capitoli del bilancio.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA RICCHEZZA MOBILE.

Ci scrivono:

Un corrispondente della *Gazzetta d'Italia* scrisse a quel giornale, in data 10 corrente, da questa città, che alcuni membri della Commissione provinciale per la tassa di ricchezza mobile avrebbero rassegnate le proprie dimissioni seguendo l'esempio del sig. presidente il conte Viani D'Ovrano.

A quanto afferma il corrispondente, le dimissioni sarebbero state motivate da una circolare dell'ill.mo signor Intendente di finanza con cui pare richiamasse l'attenzione dei membri della Commissione sopra l'operato di alcune Commissioni consorziali.

La circolare che si appunta non fu fatta di pubblica ragione dal corrispondente, tuttavia non crediamo che all'Intendente, da quell'egregio cittadino che egli è, possa per avventura essere sfuggita espressione di sorta men rispettosa verso chicchessia. Chè se alcuni membri della Commissione ripatarono miglior consiglio declinare lo spinoso mandato, rispettiamo, senza più, la presa determinazione che dissipato l'equivoco sarà, lo si spera, revocata.

Qualunque poi sia l'opinione che si possa avere sull'opportunità che il Governo faccia cadere la scelta dei membri della Commissione la cui nomina gli spetti, sopra suoi dipendenti, non sembra prudente farli segno a potenziale parzialità pel solo fatto che sarebbero impiegati del Governo; il consigliere dell'Intendente, a cui si allude, che noi conosciamo da lunga pezza, fu sempre avuto in conto di padre da' suoi subalterni, ed ottimo cittadino è salito in istima presso tutta la nostra cittadinanza *appunto perchè con rara ed intelligente imparzialità misurò sempre nel delicato ufficio ad una stessa stregua i diritti del Governo e dei cittadini.*

CORRIERE DEL MATTINO

Si possono considerare come esaurite le trattative col Governo francese per il trattato di commercio. Non restano a risolvere che alcune divergenze puramente secondarie e che non presentano gravi difficoltà. Anche le trattative con l'Austria, sebbene meno inoltrate, sono a buon porto. Il Ministero confida che alla riapertura della Camera, dopo le vacanze natalizie, potrà presentare contemporaneamente nuovi trattati di commercio, e le convenzioni ferroviarie. *(Libertà).*

Se dobbiamo prestar fede ad informazioni che ci vengono da buona fonte, il Ministero ha in animo di preparare alla Camera una specie di *omnibus* ferroviario. Comprenderebbe il riscatto dell'Alta Italia e delle Romane; il riscatto, se le trattative approdano, delle Meridionali, i provvedimenti per l'esercizio di queste linee, e finalmente i provvedimenti per la costruzione di nuove ferrovie in Sardegna e nelle Provincie Meridionali. *(Id).*

Da quanto si dice, nel prossimo febbraio, sarà convocata l'Assemblea generale degli azionisti delle ferrovie Alta Italia e Sud Austria, per deliberare sul contratto già inteso col Governo italiano pel riscatto della rete dell'Alta Italia.

Ogni cosa sarà quindi ordinata, perchè il Governo assuma, pel secondo semestre del prossimo anno, l'esercizio diretto delle ferrovie.

La deficienza lasciata dal cassiere della Società delle ferrovie Romane a Firenze ascende a circa L. 200,000, coperta in parte dalla cauzione.

Il vuoto poteva essere molto più considerevole, avendo il fuggito cassiere Bichi in consegna molti milioni in titoli ed in contanti.

AUDACE FURTO NELL'UFFIZIO DEL DAZIO-CONSUMO D'IMOLA.

Scrivono da Imola al *Ravennate:*

Alle ore 1 dopo la mezzanotte, in questa città, sette sconosciuti si presentarono a mano armata nell'uffizio del dazio-consumo, posto in via Appia, dove trovavasi di guardia il signor Tarrini Pio. Batterono alla porta, ed il guardiano, nella supposizione che fossero amici, aprì l'uscio. Gli sconosciuti si precipitarono entro, ed in men che non si dice il povero guardiano ebbe coperta la faccia con un lenzuolo. Gli si intimò il silenzio appuntandogli un'arma al petto, e restando due a guardia della sua persona; gli altri si slanciarono sopra ad un altro impiegato che stava pur di guardia all'uffizio, ed anche a costui intimarono silenzio, e di non fare motto pena la vita.

Ciò fatto, i ladri scassinarono i cassetti dell'uffizio rinvenendovi la somma di L. 4500 che portarono via, dandosi subito a gambe levate verso la campagna.

Sino ad oggi non si sa nulla di positivo; però la giustizia sta sulle traccie dei colpevoli, ed anzi, a quanto dicesi, uno di questi malviventi è già nelle mani della P. S.

Un telegramma da Berlino, in data 12 dicembre, dice che nei circoli officiali si afferma con rimarchevole ostentazione l'accordo fra i tre Imperatori intorno agli affari d'Oriente essere così fermamente stabilito, che nessuna eventualità, per quanto impreveduta, potrà scomporlo.

Un altro telegramma da Costantinopoli, colla stessa data, dice che le riforme proposte dai Gabinetti di Vienna e di San Pietroborgo non contengono alcuna stipulazione di garanzia. I due Imperi si riservano soltanto il diritto di dare al Sultano delle indicazioni utili.

Essi insistono pertanto sulla necessità di consacrare con una dichiarazione formale il principio dell'agguaglianza assoluta, sociale e politica di tutti i sudditi della Porta.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 14, *ore* 9,50, *arriv. ore* 11,40.

Il progetto di sistemazione del Tevere, presentato ieri alla Camera, assegna la somma di 2 milioni e mezzo per lo sgombero dell'alveo del fiume nell'interno della città, e la rimanente somma di 6 milioni e mezzo per rettificare il corso del fiume a valle di Roma verso San Paolo.

— Garibaldi scrisse a Minghetti dichiarandosi soddisfatto della prima somma destinata ai lavori del Tevere.

— La sinistra ieri era piuttosto numerosa. L'ordine del giorno Maldini, accettato dal Ministero, approvossi con due voti di maggioranza.

— Assicurasi che il ministro Cantelli richiederà il voto del Consiglio di Stato in sezioni riunite sopra le attribuzioni della Consulta araldica.

— La Penitenzieria apostolica negò ai confessori delle basiliche la facoltà di assolvere dal peccato riservato per compera di beni ecclesiastici. Questo peccato continuerà ad assolversi dal Papa dietro sottomissione scritta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 13 *dicembre*.

Assemblea. — Eletti senatori nove della Sinistra; Bertauld con voti 350, Calmon 341, Gaulthier de Rumilly 347, Jaurès 351, Lafayette 348, Lavergne 353, Leroyer 352, Luro 347, Tribert 346.

Nessuno della lista della destra fu eletto.

Parigi, 13 *dicembre*.

Il Giurì assolse Cassagnac e i giornali processati per la pubblicazione del discorso di Cassagnac a Belleville. I giornali cattolici biasimano vivamente Larochettes.

San Sebastiano, 13 *dicembre*.

Il *Cuartel Real* reca un decreto che nomina il conte di Caserta capo dello stato-maggiore generale dell'esercito. Un altro decreto di Don Carlos accetta la dimissione di Perula, nominandolo comandante della Navarra.

Pest, 13 *dicembre*.

La Camera approvò in seconda lettura la legge sul prestito, con un emendamento del ministro delle finanze di porre a carico del bilancio 1876 gl'interessi.

Parigi, 13 *dicembre*.

Il *Journal de Paris* dice: Affermasi che Buffet non si dimetterà, perchè considera l'Assemblea moralmente sepolta dopo il voto sulla legge elettorale; quindi il Gabinetto non ha bisogno di avere la fiducia della maggioranza; gli basti quella del Presidente della Repubblica. Dopo le elezioni la situazione sarà differente; se il Ministero non godrà la fiducia della nuova Assemblea, si dimetterà immediatamente.

Roma, 13 *dicembre*

Senato del Regno. — Vigliani presenta il progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Visconti Venosta presenta il progetto della Convenzione relativa all'unificazione del sistema metrico.

CRONACA NERA

Un tale M. G., dimorante in via Santa Teresa, ieri, uscendo di casa, dimenticò di chiudere l'uscio. Qualche curioso penetrò nell'alloggio e tanto per aver un ricordo della visita esportò un cassettino contenente parecchi oggetti di minuterie, cioè catenelle, anelli, ecc. Il bottino fu magro ed il ladro se ne accorse presto, poichè la cassetta fu trovata in un andito di via Provvidenza non totalmente vuota dei suoi articoli di bazar.

*** Bisogna dire che abbia appigionato il piano superiore.

Quel tale che giorni sono veniva da Piazza Vittorio a Piazza Castello girando attorno ad ogni pilastro, ieri si dava ad altro esercizio. Passeggiava lungo la destra del Po, non mica sulla strada, ma nel fiume, coll'acqua a mezza gamba. Una guardia municipale accorse e lo pregò di cessare un gioco che gli poteva riescir pericoloso. Egli rispose tranquillamente che lodava ed apprezzava il buon servizio e lo zelo delle guardie, ma che avendo da compiere un santo mandato non poteva obbedire alle ingiunzioni fattegli. E continuò, sino al ponte in ferro, la sua passeggiata; ridottosi al secco continuò, come se nulla fosse, il suo cammino.

*** Ieri sera verso le 8 1/2 ladri tuttora ignoti penetrarono nelle camere tenute dai signori Ferrò e Comp., negozianti di formaggi, al primo piano della casa Garassino fuori di porta Nizza. Scassinato l'uscio, entrarono nell'alloggio e forzando la serratura d'un canterano vi rubarono la somma di 3000 lire circa e s'involarono non veduti.

*** Ieri sera si ebbe a deplorare un disgraziato caso d'avvelenamento in prossimità del ponte Mosca. Un giovane d'anni 24, di condizione calzolaio, a nome Vilata Eugenio, uscito in compagnia di tre o quattro amici dallo stabilimento Gilardini, esternava il desiderio di prendere un bicchierino di liquore dal primo liquorista che avesse trovato sulla strada. Passato infatti il ponte Mosca il tanto desiderato liquorista fu scoperto; vi entrarono i giovani e presero tutti assieme un bicchierino ciascuno di liquore detto di amandola. Pochi istanti dopo il Vilata, preso da forti dolori di ventre e di irritazione allo stomaco, implorò alcune persone lo trasportassero allo spedale Mauriziano, dove, appena giunto, moriva fra atroci spasimi. Dei compagni non si sa ancor nulla.

*** La scorsa notte i ladri entrati, mediante scassinamento, nella farmacia Berutti, in via Nizza, involarono, in mancanza di soldi, quattro camicie di flanella del valore di lire sessanta.

*** Quasi alla stessa ora, in via Nizza, i ladri fecero una visita all'abitazione della maestra di scuola, signora C. M., ma non si sa ancora cosa abbiano portato via, poichè la danneggiata è assente da Torino.

*** Ad un lavandaio che si trovava ieri col carretto pieno di biancheria nel cortile dell'albergo Monte Graglia, in via Dora Grossa, venne involato un grosso involto di biancheria di discreto valore.

*** Gli arrestati nelle scorse 24 ore furono 21.

La sera del 12, dalle 7 1/2 alle 8, è stato smarrito, lungo le vie S. Teresa, Roma e Portici della Fiera, un braccialetto d'oro a catena con fermaglio a cuore. Competente mancia a chi avendolo trovato lo recasse in via S. Teresa, n. 22, dal cav. Zenone.

Cambino Giovanni gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le notizie del nostro mercato serico sono sempre allo stato d'invariabilità, non essendosi appalesato in questa settimana il più che menomo miglioramento, sia negli affari, sia nel listino dei prezzi che sono oramai scesi ad un bel punto di ribasso.

Il giornale dell'*Industria serica* fa a questo proposito le seguenti considerazioni:

« Ai prezzi attuali delle sete, i prezzi dei bozzoli freschi verrebbero a determinarsi da 25 a 30 lire il miriagramma. Ora chi può credere che questo possa essere il limite della ventura primavera? E d'altra parte a questi prezzi i coltivatori saranno ancor disposti a educare grosse partite di bachi? Frattanto i cartoni del Giappone a quanto ci si afferma verrebbero a costare in Italia da 8 a 10 lire, e il loro numero non sarebbe molto importante. Vedremo se ciò potrà determinare un po' di movimento, ma finora non si presenta alcun indizio di ripresa. »

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Strafilati	24/26	Merce corr.	L. 63 —
Trame	30/32	Altre prov. 8 fili »	68 —

La Condizione nostra registrò dal 3 al 9 dicembre kil. 20,149 74, contro kil. 15,312 62 della settimana precedente.

Un telegramma diretto al sig. Chiapello a Cuneo annunzia che verso la fine del corrente mese arriveranno in Italia i cartoni della Società dell'Alto Piemonte.

Alli 8 corrente l'esportazione totale dei cartoni per l'Europa ascendeva a 710 mila.

Il prezzo dei cartoni in Europa si calcola per le buone qualità da L. 9 a 10 il cartone.

La settimana serica di Milano chiuse constatando un numero maggiore di contrattazioni della decorsa; le domande, benchè ridotte nei prezzi di qualche lira sugli antecedenti, trovarono più pieghevoli i detentori, i quali, dopo leggiero dibattersi onde migliorare il più possibile le offerte, cedevano o per bisogni di valuta o per sbarazzarsi delle robe, onde rivolgersi ad acquisti di rimpiazzo pel movimento dei torcitoi.

Si collocarono organzini di preferenza fini ed isolate partite e partitelle di greggie. Le trame ebbero minor ricerca.

I cascami in piena calma come il precedente mercato malgrado la crescente arrendevolezza dei detentori.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa reali		1ª qual.	L.	7 — a 8 —
»	»	2ª »	»	6 — a 7 —
»	»	3ª »	»	5 — a 6 —
»	»	4ª »	»	4 — a 5 —
Galletto forate gialle			»	7 — a 7 75
»	»	verdi 1ª q.	»	7 25 a 7 50
»	»	» 2ª »	»	6 — a 7 —
Fiocco reale 2ª qualità			»	12 50 a 13 50
Mistarone	1ª	»	»	8 — a 10 —
»	2ª	»	»	— — a — —
Barbe (Peignés) di gallettami classica e 1ª sublime			»	15 — a 15 50
Id. Id.	3ª	qualità	»	11 — a 12 —
Id. Id.	4ª, 5ª	»	»	9 50 a 10 —
Id. infer. com. 1ª,2ª,3ª,4ª,5ª			»	10 50 a 11 50
Gallettame 1ª qualità			»	1 75 a 2 —
»	2ª	»	»	1 50 a 1 75
»	3ª	»	»	1 — a 1 50
»	4ª	»	»	— — a — —
Gallette tarmate			»	4 — a 4 75
»	rugginose non nate		»	2 20 a 2 50
Doppi in grana 1ª qual.			»	3 30 a 3 60
»	»	2ª »	»	3 — a 3 25
Strazze chinesi			»	10 — a 10 75
»	nostrane		»	8 50 a 9 25
»	bengalesi		»	7 — a 7 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 118, Trame 78, Organzini 140, Cucirine 11; Asiatiche: Greggie 180, Trame 50, Organzini 26, Cucirine 0, in tutto balle 603 del peso di chilogr. 47,720, contro balle 835 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 66,885, e quindi con una differenza in meno di kil. 19,165.

La calma predomina anche a Lione dove nella settimana si conchiusero pochissimi affari a prezzi sempre deboli e molto irregolari, come risulta dal listino ufficiale dei sensali.

Nella settimana passarono alla Condizione 950 balle del peso di chil. 61,432 contro balle 1199 di chil. 78,309 nella decorsa ottava, colla differenza in meno di chil. 13,877.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

13 dicembre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L.	20 05 a	19 30
Segale	»	»	14 00 a	12 98
Riso	»	»	32 50 a	26 50
Meliga	»	»	10 — a	9 90
Legna forte	quint.	»	4 — a	3 80
Idem dolce	»	»	3 — a	2 70
Fieno	»	»	9 50 a	9 —
Paglia	»	»	5 50 a	5 —
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	»	— — a	11 50
Idem. Id. 2ª »	»	»	— — a	10 —
Idem. Id. 3ª »	»	»	— — a	8 50
Patate	»	»	1 30 a	1 10
Canapa	»	»	10 25 a	7 50
Ova	per dozzina	»	1 — a	1 —

Borsa di Genova. — 13 dicembre.

Rendita Italiana	78 70
Azioni Banca Nazionale	1970 —
Azioni Mobiliare Italiano	645 —
Azioni Regia Tabacchi	818 —
Azioni Ferr. Meridionali	307 —

Francia breve lett. a 109, den. a 108 85.
Londra a vista lett. 27 40, denaro 27 37.

Marenghi da 21 78 a 21 80.
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	11	13
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1º gennaio 1876	70 80	78 50
Oro lettera	21 75	21 75
Londra lettera	27 14	27 14
Cambio su Parigi	108 85	108 85
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	818 —	822 —
Banca Nazionale	1967 —	1970 —
Azioni Ferr. Merid.	304 25	309 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1036 —	1045 —
Credito Mobiliare	638 —	643 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	11	13
3 per 0/0 Francese	66 27	66 40
5 per 0/0 Id.	103 90	103 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 30	72 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	235 —	238 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	215 —	215 —
Azioni Ferr. Romane	64 —	65 —
Obbl. Lombarde	241 —	240 —
Obbl. Romane	221 —	221 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12 5	25 13
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati Inglesi	94 1/8	94 1/16
Vienna,	11	13
Mobiliare	206 70	208 70
Lombarde	108 50	108 50
Banca Anglo-Austr.	100 60	101 30
Austriache	295 50	298 50
Banca Nazionale	925 —	920 —
Napoleoni d'oro	9 12 5	9 12
Cambio su Parigi	45 05	45 10
Cambio su Londra	113 35	113 50
Rendita Austriaca	73 00	73 55
Idem in carta	69 35	69 30
Unionbank	81 —	78 —
Berlino,	11	13
Austr. Marchi di Ban.	522 —	524 —
Lombarde Franchi	191 —	191 —
Mobil. Marchi di Ban.	855 50	360 50
Rendita It. Franchi	70 00	— —
Id. Turca Id.	23 10	23 —
Londra,	11	13
Consolidato Inglese	94 —	93 7/8
Rendita Italiana	72 —	72 —
Spagnuolo	17 7/8	17 7/8
Turco	24 3/4	24 3/4
Egiziano del 1873	74 1/8	74 3/8
Turco senza premio	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 dicembre 1875.

Nessuna variazione importante abbiamo a rimarcare nell'andamento della Borsa. Affari sempre limitatissimi, ma tendenza piuttosto buona. Le votazioni senatoriali di Versailles sono sempre favorevoli alla coalizione di sinistra che tiene in iscacco orleanisti e bonapartisti, i due partiti i più preponderanti all'infuori della repubblica.

La Rendita da noi oggi faceva 78 75 al cont., 78 82 1/2 a 78 85 per fine corr. Si rimarcavano molti e buoni compratori, e scarsi venditori, ciò che contribuiva a rendere poco animate le transazioni.

La Banca Naz. era domandata a 1975, con lettera a 1980.

La Banca di Torino debole da 728 a 726.

Il Mobiliare domandato a 645, con poca lettera a 648.

Az. Banco Sc. 290 3/4 a 291 1/4.

Az. Tabacchi 823 a 825.

Az. Meridionali 307 a 309.

Obbl. Meridionali 223.

Obbl. Romane 241 a 241 1/2.

Obbl. Vitt. Em. 233.

Obbl. Cavour 480 a 480 1/2.

Prestito Naz. completo 53 40 a 53 50, stall. 50 20.

Il Francia 109 a 109 10 piuttosto offerto.

Londra 27 15 a 27 20.

Oro 21 77 a 21 80.

La Rendita chiuse a 78 85 piuttosto domandata. La buona tendenza sembra più accentuata.

Parigi,	10	13
Rendita Turca	25 42	24 70
Obbl. Ottomane 1869	145 —	146 —
Id. 1873	138 —	134 —
Lotti Turchi	69 75	67 —
Tunisine	279 —	281 —
Mobiliare Francese	208 —	212 —
Id. Spagnuolo	715 —	710 —
Rend. Spagn. esterna	17 3/4	17 7/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

14 dicembre 1875 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 76 53. — Id. 3 0/0 46 60.

Media d'ufficio 76 55.

Oro 21 77 a 21 80.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	109 —	109 20	— —	— —
Svizzera 4	109 —	109 20	— —	— —
Londra 3	— —	— —	27 15	27 20
Germania 5	— —	— —	132 3/4	133 1/4
Vienna 5	— —	— —	230 1/4	230 3/4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 13 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	621 09
Trama	2	149 78
Greggia	3	253 03
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1024 50

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 135.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno* 1872 (via Ospedale 18, casa Avandò-Avena)

Bollettino del giorno 13 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	407 65
Trama	4	414 79
Greggia	4	268 69
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1091 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 216.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Salvi-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 13 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	377 84
Trama	»	» »
Greggia	1	117 27
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	495 11

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 62.

Il Direttore: A. Trivero.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà: *Fuochi di paglia*, commedia in 4 atti — *Un brillante miope*, farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà: *'Na partia d'cassa*, operetta in 2 atti.

Alfieri (ore 7 1[2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1[2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà la 2ª parte del *Giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, Torino
Lezioni serali al **Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 8.**
1126

Casa da vendere

sita in via Palazzo di Città e Pellicciai, N. 4, composta di quattro piani e magazzini.

Dirigersi dal sig. **F. Ghiglione**, via Alfieri, N. 22, piano 2°. 1159

GRANDE

Magazzino da Vino

ALL'INGROSSO
e
fabbrica di aceto di puro vino
a prezzi convenienti
di sola proprietà CAGNASSONE
Via Deposito, N. 4.
1067

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via Po.

Occasione Favorevole per Strenne

Giunsero varii oggetti di Novità e Trastulli dal Giappone, tanto in Bronzo che in Porcellane e Lacche, antichi e moderni, da vendersi all'ingrosso ed al dettaglio.

Recapito presso A. MANCIO, rappresentante la Ditta G. BOLMIDA di Jokohama. Torino, via S. Secondo, accanto al numero due, vicino ai Portici. 1180

Incanto di successione.

Giovedì, 16, alle ore solite, via San Tommaso, N. 7, si riprenderà e verrà continuata nei giorni successivi la vendita di Letti, Sofà, Sedioloni, Sedie, Tavoli, Armadi, Servante e vari altri effetti mobili di legno Mogano, Noce d'India, Rovere ed altri, Specchi, Quadri, Candelabri, Lampadari e Pendoli in Bronzo, Dipinti antichi di Autori classici, Drapperie in seta ed Oggetti di fantasia diversi.

1181 **G. A. Chiantore**, *perito.*

COMUNE DI STRAMBINO

Affittamento Molino Tebbio.

Nel giorno di lunedì, 20 corrente dicembre, nella solita Sala Comunale, alle ore 10 antimeridiane, si addiverrà ad un secondo e definitivo incanto, stante l'aumento del ventesimo fatto sul prezzo di L. 3070, per l'affittamento di detto Molino, composto di quattro macine e pulitore, unitamente alla pesta da canapa, per una locazione di anni sette e mezzo, che verrà deliberato all'ultimo miglior offerente all'estinzione di candela vergine.

I capitolati d'affittamento sono visibili nelle ore d'ufficio nella Segreteria Comunale. 1179

Incanto volontario

per cessazione di commercio

in una Bottega sita in via Roma, casa Melano, in prossimità di Piazza Castello

Martedì 14 corrente e successivamente, alle ore solite per mezzo del perito sottoscritto, si venderanno ai pubblici incanti tutte le merci esistenti nel sovra detto locale, consistenti in Pendoli, Candelabri, Lampade di bronzo e zinco, Vasi e Statue in *bisquit*, Porcellane, Cristalli, Scatole per guanti, Profumerie diverse, ed oggetti di Cancelleria e Fantasia in avorio, madreperla e tartaruga, per contanti.

1175 **Liprandi Paolo**, *perito e liquidatore.*

DALL' IMPRESA

pel compimento del Palazzo della Curia Maxima

via San Domenico, N. 13

si vendono materiali provenienti dalle demolizioni, cioè: Rottami, Mattoni vecchi, Travi, Travetti e Steppe di rovere, Chiavi in ferro da muro, Quarroni, Bolzoni, Inferriate, Cancelli, Ringhiere, Graticelle, Pietre lavorate, Chiassili, Porte a vetro, altre ad uso stalle e cantine.

Il calcinaccio non passato si lascia gratuitamente; quello passato fino, prezzo a convenirsi. 1080

LO STUDENTE INGLESE

OSSIA

THE ENGLISH STUDENT

PER

il Professore **DE CHRISTMAS**

Un bel volume in-16° legato in tela all'inglese L. 4.

Questo libro, composto di Pezzi scelti e seguito da Note e da un Dizionarietto a spiegazione dei medesimi, riesce di utilità pratica agli **Studiosi** della **Lingua Inglese**.

Si spedisce franco di posta a chi compiegherà, in lettera franca, relativo Vaglia Postale, intestato alla

Libreria BRERO, successore **P. Marietti**,
via Po, 11, Torino.

PELLICCIERIE

La rinomata occasione unica

Prezzi ribassati e fissi, novità, garanzia della merce venduta, e grande scelta, sono le particolarità che stabiliscono l'8° anno di vendita.

Specialità di Cravatte pelliccia per signora, da L. 1 a L. 8. — Manichini da L. 2 a L. 45 — Vittorine, Manicotti, Boa da L. 12 a L. 80, ecc.

Fratelli DECESARIS, angolo vie Roma e Finanze, 1,
1048 **TORINO.**

CARLO MANFREDI

PER LE STRENNE

CARLO MANFREDI

via Finanze, 1 e 3, Torino

GRANDIOSA ESPOSIZIONE

di Trastulli e Giuochi d'ogni genere

TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO

Un Grande Assortimento di Oggetti in Pelle
si vende con forte ribasso per abbandono dell'articolo.

Biglietti di Visita eleganti con nuovi caratteri e carte di fantasia

Macchine a cucire dei migliori sistemi

Un graziosissimo **Calendario** da Portafogli, con una **Polka** per **Pianoforte**, appositamente scritta dal MAESTRO **Marini**, sarà dato in dono ai sigg. Clienti.

CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

Grandiosa Esposizione — Grandiosa Esposizione

Prezzo L. 3 la Boccetta.

FOSFATO DI FERRO

di **LERAS**, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

NON ALCOOLICO E SOLIDO

FERNET DE-MARTIRE

NESSUNO fra tutti i **Fernet** sinora conosciuti regge per efficacia in paragone di questo, che **scevro d'Alcool** (prodotto orribilmente infiammatorio, di cui vanno *sopraccarichi* tutti i **Fernet** liquidi), scansa affatto il pericolo di infiammazione in chi suole usarlo, per cui: **non solo fu approvato ad unanimità dai Consigli sanitari di Cuneo e Mondovì, ma venne altresì da questi molto commendato e raccomandato ai Sanitari quale unico** ***Fernet*** *veramente* **perfezionato.**

In tutti quei casi in cui solevasi usare il **Fernet liquido**, ed in altri ancora, mercè la sua scevrità d'Alcool, è **tanta** e **tale** la sua efficacia, da bastare una sola prova per convincere chicchessia: onde, distintissimi Medici che prima non usavano il **Fernet liquido perchè infiammatorio**, fanno ora uso di questo **non alcoolico**, coi più splendidi successi. — **Allo stato solido** riesce di immensa comodità per chi viaggia.

Si vende in scatole grandi, scatolette ed in eleganti *PORTA-FERNET a vessori*, **fatti costrurre appositamente per comodo maggiore dei viaggiatori.**

Deposito generale presso la ditta **PROCHET-GAY e C.**,
Torino — Via San Filippo, N.2 — Torino.

Si vende in tutte le principali Farmacie, Confetterie, e Drogherie d'Italia.

Ogni **Scatola** e **Porta-Fernet** oltre alla marca di fabbrica è munita della firma dell'inventore **P. De-Martire**, per agire a termini di legge contro i falsificatori. 807

Da affittare al presente

Alloggio di 7 e più Camere con ampio Giardino, a mezzogiorno, cinto; si adatta a piacimento.

Alloggio di 6 Camere al 3° piano.

Dirigersi via Artisti, N. 1, dal portinaio. 1099

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 35, Torino.
806

Negozio di antichità

e Mobilie artistiche
COMPRA, VENDITA e CAMBIO
di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.
Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino.
1107

LIQUIDAZIONE FORZATA

Torino, Portici di San Lorenzo

Negozio di Drapperie ed Abiti fatti

L'imminente cessazione della locazione obbliga il Proprietario di detto Negozio a mettere in vendita tutte le Merci e Mobili trovantisi nel medesimo, a qualsiasi prezzo, avvertendo che ai Negozianti e privati che faranno acquisti, eccedenti i cento franchi, verrà inoltre corrisposto uno sconto del dieci per cento. 1168

LA LIBERTA

ANNO VII. — DI ROMA. — ANNO VII.

Col primo dell'anno 1876 *La Libertà Gazzetta del Popolo* entra nel suo VII anno di vita. Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole « Indipendenza e Moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno 1875, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

Rassegna Politica, ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo, sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno, sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Cronaca cittadina, redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spigolature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare lo interesse del pubblico.

Notizie recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere le informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e Notizie Finanziarie e Commerciali.

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente:

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitore dei Privati, con l'indicazione dei principali concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi. *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale; giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà*, indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice romanzo. I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro romanzi stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

Seconda edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, *La Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni; la prima esce immancabilmente a ore 2 pomeridiane, la seconda esce a ore 8 pomeridiane.

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nella seconda metà di dicembre comincia nella *Libertà* un nuovo ed interessantissimo Romanzo originale italiano del rinomato **L. De Rosa:**

L'Erede del signor Acerbi.

Tutti coloro che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal primo gennaio 1876, riceveranno **gratis** i numeri che contengono il principio del nuovo Romanzo.

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della Capitale. Il prezzo d'abbonamento è infatti il seguente:

Un anno Lire **24** — Sei mesi Lire **12** — Tre mesi Lire **6.**

Per associarsi il mezzo migliore è quello di inviare un Vaglia Postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma.

Orologieria di Precisione

Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri**, **Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20. 866

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) dicembre

			11	13
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.		58 75	58 50
» » per gennaio e febbraio	»		59 25	59 25
» » pei 4 primi mesi	»		60 25	60 —
» » pei 4 mesi ultimi	»		62 —	62 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{10}$	»		47 50	47 50
» » $^{7}/_{9}$	»		51 —	51 75
» bianco 3	»		58 50	58 50
» raffinato scelto	»		142 —	142 —

Liverpool, 13 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 17000.

Hâvre, 13 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 3800.

Mercato fermo — Prezzi in aumento.

» — Luisiana disponibile . .	Fr.	82 —	— —
» — Luisiana sotto carico	Fr.	88 —	— —
» — Luisiana in mare ai compr.	Fr.	83 —	— —
» — Georgia sotto carico ai compratori a termini . . .	Fr.	81 —	— —

N. Orleans 7 $^{1}/_{16}$ Middling 7.

Caffè — Venduti Sacchi 0.

Mercato senza affari.

Marsiglia, 13 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 13887.
Vendite » 4800.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.